AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SENSI UNICI E POCHI POSTI AUTO, PESCARESI NON NE POSSONO PIU'

18 Settembre 2011

PESCARA – Sensi unici e pedonalizzazione del centro, residenti e commercianti sono sul piede di guerra.

Basta una passeggiata tra le strade che circondano piazza Santa Caterina, via Mazzini e via Regina Margherita per rendersi conto che la tensione manifestata lo scorso 14 settembre in occasione della riunione presso la biblioteca "Di Giampaolo", alla quale hanno partecipato un centinaio circa tra residenti e commercianti della zona, non si è smorzata affatto.

L'incontro di mercoledì è stato organizzato per discutere del problema con il sindaco, Luigi Albore Mascia, e con l'assessore al traffico Berardino Fiorilli che, però, non hanno risposto all'invito. Ora si punta a una petizione popolare per sensibilizzare l'amministrazione, ma il timore della gente è che finisca come per il referendum "fantasma" di tre anni fa.

GUARDA LA FOTOGALLERIA

"Ci siamo ritrovati noi e noi – afferma Valerio Simeone, che nella zona ci abita e ci lavora – ed è inaccettabile che certe scelte vengano prese senza prima sentire il parere della gente. Nessuno sa quali sono i problemi delle persone che questa zona la vivono e il risultato è che vengono prese decisioni che finiscono solo con l'aggravare una situazione già di per sé stressante".

Tre sono le problematiche maggiormente sentite dai residenti: la diminuzione dei parcheggi, l'inquinamento e il traffico che si viene a creare nelle ore di punta.

"Forse l'amministrazione non lo sa – continua Simeone – ma, come è dimostrato anche da studi scientifici, il 70 per cento del traffico si viene a creare proprio da chi ha difficoltà a trovare parcheggi e qui a Pescara per trovare un parcheggio ci si impiega in media un'ora e mezza. Avete idea di quanto questo incida in termini di costi per il carburante, stress e inquinamento?".

Una situazione a quanto pare non facile per chi ha necessità di avere un posto auto vicino casa o lavoro, anche perché la mancanza di parcheggi pubblici si accompagna a costi molto elevati per l'acquisto di garage privati. "Ci vogliono 135 mila euro – sbotta Simeone – e come può una famiglia normale permettersi una spesa del genere?".

Per Massimiliano Di Pillo, il problema maggiore è la sicurezza. "Via Battisti – dice – è disseminata di incroci pericolosissimi e quello con via De Amicis, con il nuovo senso unico introdotto su questa strada, è diventato il più pericoloso in assoluto. Prima o poi ci scappa l'incidente grave".

Quanto alla pedonalizzazione, Di Pillo non si dice del tutto contrario. "Magari non ci fossero più macchine – afferma – ma è impensabile compiere un'operazione del genere senza prima insegnare ai cittadini a cambiare mentalità sul modo di spostarsi".

Di ben altro parere Nicola Mela, titolare di un banco al mercato coperto di via Battisti. "Pescara non è Milano, non è Parigi – ricorda – Qui ci sono tre strade, se chiudiamo quelle è la fine!". Mela insiste anche sulla necessità di ripristinare la linea 2 della GTM in via Regina Margherita.

Proprio questa via, che appare a mezzogiorno completamente deserta, è l'emblema del disagio dei commercianti.

"Lo può vedere anche lei, la strada è vuota ed è sempre così dall'introduzione dei nuovi sensi unici", afferma Andrea D.S., titolare di una tabaccheria, che parla di "una situazione per cui i commercianti non possono essere contenti" e di "necessità di organizzarci per far sì che l'amministrazione tenga presenti i nostri problemi".

Anche al mercato coperto non tira un'aria buona. C'è chi ironicamente si chiede "perché non chiudono tutto? Così smontiamo baracche e burattini pure noi e ce ne andiamo a casa" e chi, come Mimmo Di Renzo, titolare di un banco di alimentari, si lamenta perché le vendite sono drasticamente calate.

"La gente – sostiene – non si ferma più a fare la spesa. Noi abbiamo tanti clienti che vengono anche da altre zone della

città, come fanno a venire a fare la spesa se non possono lasciare la macchina nei pressi del mercato coperto?”.

Di disagi ce ne sono tanti, di proposte ne sono arrivata alcune. Si parla di parcheggi sotterranei e di silos per risolvere il problema parcheggi, si avanza l’idea del bike sharing, sul modello di altre città abruzzesi (Teramo), italiane ed europee, per agevolare la circolazione in città promuovendo l’uso di mezzi alternativi all’automobile.

È stata, nel frattempo, firmata una petizione per chiedere che tutto venga ripristinato. Sensi unici, parcheggi e linee dell’autobus, tutto come era prima.

“È necessario però che chi ci governa sia disposto ad ascoltare la voce dei cittadini”, riprende Simeone, riportando alla luce alcune esperienze del passato in cui la voce dei cittadini è stata fatta passare un po’ in sordina.

IL CASO REFERENDUM
Sono in molti a ricordare la vicenda del referendum per la pedonalizzazione di via Mazzini proposto tre anni fa dall’allora presidente circoscrizionale, Stefano Cardelli.

Ai residenti erano stati consegnati alcuni talloncini, in tutto 186, su cui esporre il proprio parere. I risultati erano attesi dopo tre giorni.

Secondo quanto testimoniato da alcuni cittadini, nella prima mattina gran parte delle persone chiamate a esprimere il loro parere aveva avanzato perplessità sulla proposta di pedonalizzare la strada e, comunque, non erano stati ancora raccolti tutti i talloncini.

Nella stessa mattinata uscì un comunicato stampa che affermava che la maggioranza dei cittadini si era dichiarata favorevole alla pedonalizzazione. Un “referendum farsa” è stato definito, su cui nessuno sapeva nulla.

Sono passati tre anni e i cittadini sono chiamati nuovamente in causa sulla questione. La loro speranza è che questa volta la loro voce sia ascoltata.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli